

# MONICA MANGANELLI

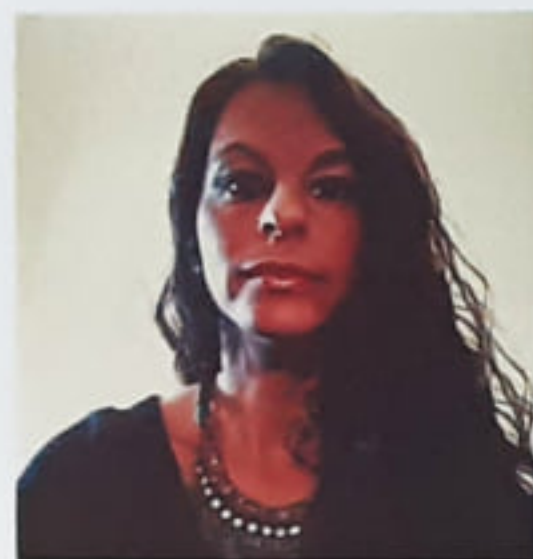
## Oltre i pregiudizi

### Beyond prejudices

di Francesca Romana Buffetti

## L'animazione supera barriere tecniche ed estetiche

### Animation overcomes aesthetic and technical barriers



#### DALL'ART DEPARTMENT ALLA REGIA

Monica Manganelli, dopo aver collaborato come concept artist in *Cloud Atlas* delle sorelle Wachowski, ha debuttato alla regia con il cortometraggio *La ballata dei senzatetto*.

#### FROM THE ART DEPARTMENT TO THE DIRECTION

Monica Manganelli, after collaborating as concept artist in *Cloud Atlas* by the Wachowski sisters, made her directorial debut with the short film *The Ballad of the Homeless*.

Studio, ricerca e una grande sensibilità: il successo – di critica e di pubblico, testimoniato dai sempre più numerosi premi vinti a livello internazionale – di *Butterflies in Berlin - Diary of a Soul Split in Two* ha la cifra dei piccoli gioielli, di quelle felici intuizioni destinate a segnare chi li guarda. Il cortometraggio di animazione, scritto, diretto e disegnato da Monica Manganelli, di piccolo ha solo la durata: 30 minuti di pura poesia dove le immagini, nessuna lasciata al caso, trovano nella musica il perfetto contrappunto.

«Non ho scelto a caso l'aria *Fra l'ombra e gli orrori* tratta da *Aci, Galatea e Polifemo* di Händel, che dai non addetti è poco conosciuta ma fa venire i brividi ed è di una potenza inaudita. Gli opening titles in un film sono come la sinfonia di un'opera lirica perché devono esprimere, riassumere e introdurre l'atmosfera di quello che andremo a vedere dopo. In questa aria che ho scelto, infatti, le parole esprimono benissimo l'interiorità e lo sviluppo del protagonista e della società in cui si svolge il film: "Fra l'ombra e gli orrori farfalla confusa e felice, già spenta la face, non sa mai goder", spiega Monica Manganelli, vent'anni di carriera e una formazione a cavallo fra architettura, scenografia e grafica. All'attivo scenografie, direzioni artistiche, progettazione visiva per il cinema e il teatro: dalle scene al grande schermo, passando per il mondo degli eventi e della moda.



Study, research and great sensitivity: the success – from critics and audiences, as evidenced by the increasing number of awards won internationally – of *Butterflies in Berlin - Diary of a Soul Split in Two* has the feature of small jewels, of those fortunate insights destined to mark the viewer. The animated short film, written, directed and designed by Monica Manganelli, is small in length only: 30 minutes of pure poetry where the images, none left to chance, find the perfect counterpoint in the music. «I did not randomly choose the aria *Fra l'ombra e gli orrori* taken from *Aci, Galatea e Polifemo* by Händel, which is little known to the general public but it's thrilling and of unimaginable power. The opening titles in a film are like an opera symphony because they have to express, summarise and introduce the atmosphere of what will be seen next. In the aria I have chosen, in fact, the words express very well the interiority and development of the protagonist and of the society in which the film takes place: "Fra l'ombra e gli orrori

Identità di genere e olocausto sono i due grandi temi di *Butterflies in Berlin*, che in quattro capitoli racconta le quattro trasformazioni del protagonista, come quattro sono le fasi in cui si trasforma una farfalla, da uovo fino ad adulto; episodi ispirati alla prima operazione di cambio di sesso riuscita nella storia della medicina, quella di Rudolf/Dora Richter, avvenuta nell'Istituto für Sexualwissenschaft (Istituto per la scienza della sessualità), inaugurato a Berlino nel 1919 dal medico ebreo Magnus Hirschfeld, considerato l'Einstein del sesso a cui si deve la definizione di "travestito" e la distinzione tra "travestitismo" e "transessualità".

L'istituto fu devastato il 6 maggio 1933 dalla gioventù studentesca nazista. Nella notte del 10 maggio, gli oltre 20mila volumi della biblioteca vennero ammassati e bruciati sulle strade dell'Opernplatz. L'elenco di tutti coloro che avevano fatto parte della storia del centro fu sequestrato, insieme a oltre 5mila immagini, per un totale di oltre mezza tonnellata di materiale, segnando l'inizio dell'omocausto: tra il 1933 e il 1945 si contano nel Reich circa 100mila arresti per il paragrafo 171, il reato di omosessualità che prevedeva la reclusione e il decadimento dei diritti civili per i colpevoli. Numeri difficili da rendicontare quelli dei triangoli rosa e neri (riservati agli asociali e alle lesbiche) rinchiusi nei lager, perché molti archivi furono distrutti prima di poterne entrare in possesso e molti tedeschi gay furono incriminati e deportati come oppositori politici o ebrei.

Il corto di Manganelli intreccia gli eventi legati all'ospedale di Hirschfeld a quelli dell'ospedale ebraico di Iranische Strasse che rimase in piedi anche durante il Terzo Reich; sopravvivenza

Presentato anche al Film at Lincoln Center di New York, *Butterflies in Berlin* alla fine del 2020 arriverà a toccare 80 festival in giro per il mondo.

*Butterflies in Berlin*, also presented at the Film at Lincoln Center in New York, will have reached 80 festivals around the world by the end of 2020.

farfalla confusa e felice, già spenta la face, non sa mai goder" ("Among the shades and the horrors the dazed moth, already dying, shall never know the pleasure of the flame", TN)», explains Monica Manganelli, twenty years of career and an education ranging from architecture, to production design and graphics. Various production designs, art directions, visual design for cinema and theatre to her credit: from the stage to the big screen, passing through the world of events and fashion.

Gender identity and holocaust are the two great themes of *Butterflies in Berlin*, which in



four chapters tells the four transformations of the protagonist as four are the stages in which a butterfly is transformed, from egg to adult: episodes inspired by the first successful sex change operation in medical history, that of Rudolf/Dora Richter, which took place in the Institut für Sexualwissenschaft (Institute for the Science of Sexuality), inaugurated in Berlin in 1919 by the Jewish doctor Magnus Hirschfeld, considered the Einstein of sex to whom we owe the definition of "transvestite" and the distinction between "transvestism" and "transsexualism".

The institute was devastated on May 6, 1933 by the Nazi student youth. On the night of May 10, over 20,000 volumes of the library were piled up and burned in the streets of the Opernplatz. The list of all those who had been part of the centre's history was seized, along with over 5,000 images, for a total of over half a ton of material, marking the beginning of the homocaust: between 1933 and 1945 in the Reich there are about 100,000 arrests due to paragraph 171, the crime of homosexuality which provided for the imprisonment and the loss of civil rights for the perpetrators. Those of the pink and black triangles (reserved for the asocial and lesbians) locked up in the concentration camps are hard numbers to report, because many archives were destroyed before being able to retrieve them and many gay Germans were indicted and deported as political opponents or Jews.

Manganelli's short film intertwines the events related to the Hirschfeld hospital with those of the Jewish hospital in Iranische Strasse which remained standing even during the Third Reich; an instrumental survival for the National Socialist murderous project since it constituted a place of concentration and control of the now sparse Jewish-German population. At the same time, it represented a place of salvation where several hundred Jews managed to save themselves until the liberation that took place in April 1945. This is where the protagonist of *Butterflies in Berlin*, Alex, who has now become Alexandra, initially

strumentale al progetto omicida nazionalsocialista poiché costituiva un luogo di concentrazione e controllo dell'ormai sparuta popolazione ebraico-tedesca. Allo stesso tempo, rappresentò un luogo di salvezza dove alcune centinaia di ebrei riuscirono a salvarsi fino alla liberazione avvenuta nell'aprile del 1945. È qui che si rifugerà inizialmente il protagonista del corto di animazione *Butterflies in Berlin*, Alex, divenuto ormai Alexandra: una vita breve ma finalmente libera di esprimere la propria identità.

«Dopo *La ballata dei senz'atetto*, del 2015, in cui raccontavo, con un cortometraggio di 8 minuti, un viaggio surreale nelle terre devastate dal terremoto in Emilia Romagna nel maggio 2012, ho deciso di utilizzare di nuovo il linguaggio dell'animazione per *Butterflies in Berlin*. Tratta una storia molto drammatica e delicata ai tempi del Terzo Reich; penso che l'animazione con le sue specificità possa andare oltre le barriere estetiche e visive e avere la possibilità di raggiungere un pubblico più vasto e più giovane».

Diverse le tecniche utilizzate: «Ho fatto un mix di 2D e 3D. I personaggi sono in 2D e sono stati disegnati nei vari asset e nelle varie posizioni e poi sono stati animati in 2D. Alcuni elementi sono invece in 3D in motion graphic. Ho fatto un grosso lavoro di ricerca iconografica di cartoline

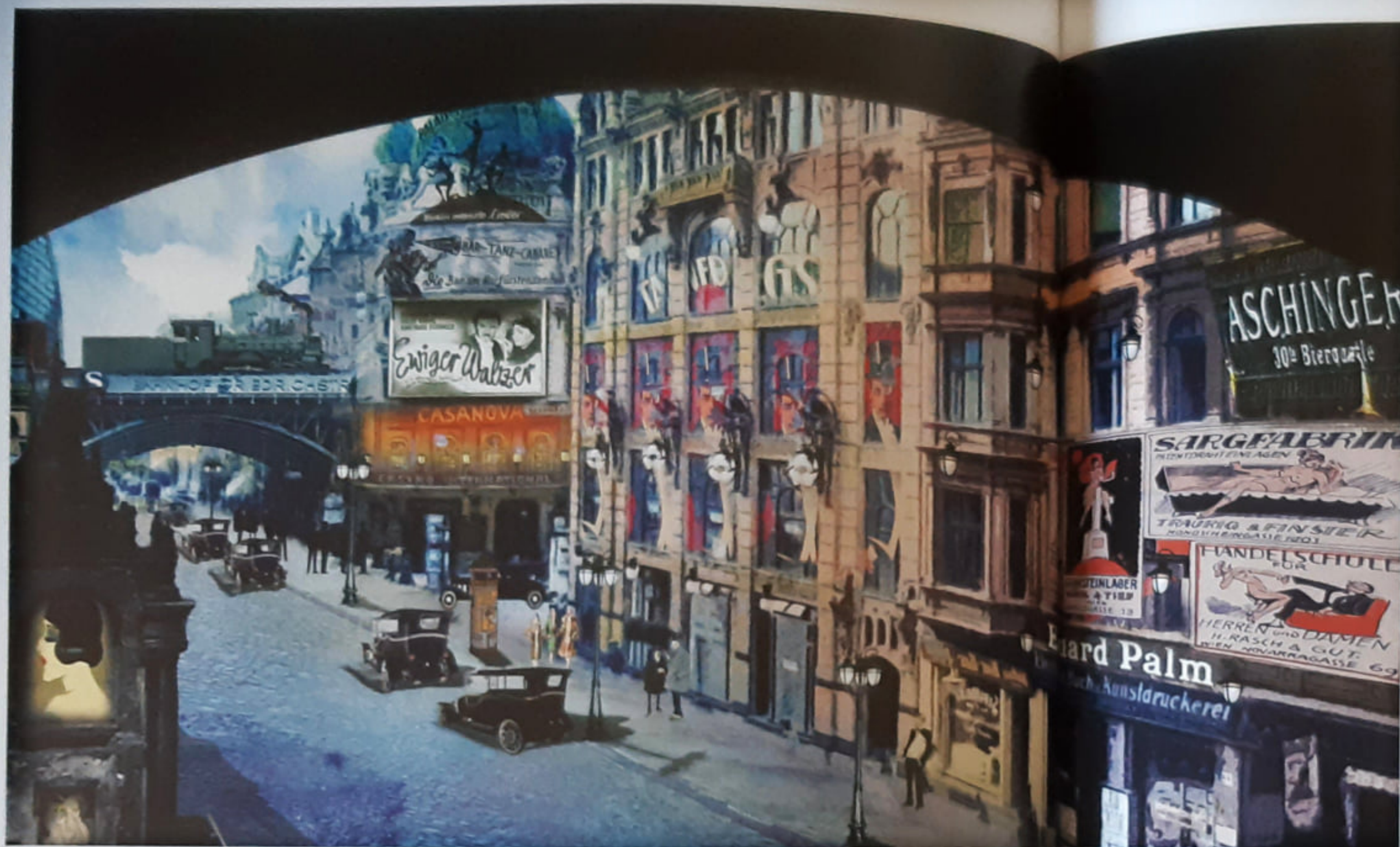
Il film di Monica Manganelli è una coproduzione italo-tedesca, sostenuta dalla Film Commission di Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il Ministero della Cultura tedesco.

*Monica Manganelli's film is an Italian-German co-production, supported by the Emilia Romagna Film Commission, in collaboration with the General Cinema Directorate of the Ministry of Heritage and Cultural Activities and Tourism and with the German Ministry of Culture.*

*Scenografia & Costume n. 17 - Settembre 2020*







della Capitale del Reich e da lì ho ricostruito dei matte painting manipolando immagini. Mettendo insieme materiale di quel periodo ho creato tutti gli scenari visivi ispirati alla Berlino degli anni Trenta. Ho concepito ogni fotogramma come un dipinto, un omaggio e una citazione di alcuni pittori tedeschi di quegli anni».

L'animazione, d'altronde, sembra rappresentare – in un momento difficile come il presente, funestato dal Covid-19 e dai protocolli che tanto limitano il mondo dello spettacolo, nel suo farsi, oltre che nella sua fruizione da parte degli spettatori – il linguaggio migliore per mettere in scena storie senza o quasi problemi di sicurezza legati alla produzione. «A livello creativo, l'animazione permette di realizzare situazioni e immaginari che in live action non potresti fare. Puoi liberare l'immaginazione sia a livello di contenuto che tecnico. Solo da noi è probabilmente considerato un genere minore, ma nel frattempo registi come Guillermo Del Toro, Taika Waititi, i fratelli Gaden, David Fincher stanno lavorando attualmente a progetti di animazione; Netflix a Los Angeles ha istituito un reparto solo per lo sviluppo di progetti di animazione, capitanato dalla produttrice Melissa Cobb».

Il settore è una fetta importante dell'industria dell'audiovisivo e sta attraversando una fase di cambiamento e innovazione. Eccellenza italiana, apprezzata in tutto il mondo e parte integrante del nostro panorama artistico contemporaneo, è tuttavia un linguaggio poco considerato a livello istituzionale: la produzione italiana in questo senso risulta pari all'1%, al 90% coperta dalle produzioni per tv e per ragazzi.

«Tante persone della comunità LGBT mi hanno ringraziato per aver dato loro voce: è stata una grande soddisfazione», ha commentato la regista.

«Many people from the LGBT community thanked me for giving them a voice: it was a great satisfaction», comments the director.

takes refuge: a short life but finally free to express her own identity.

«After *The Ballad of the Homeless*, in 2015, in which I told of a surreal journey in the regions devastated by the earthquake in Emilia Romagna in May 2012, I decided to use once again the language of animation for *Butterflies in Berlin*. It deals with a very dramatic and delicate story at the same time: I think animation can go beyond aesthetic and visual barriers and have the opportunity to reach a wider and younger audience». Different techniques were used: «I combined 2D and 3D. The characters are in 2D and have

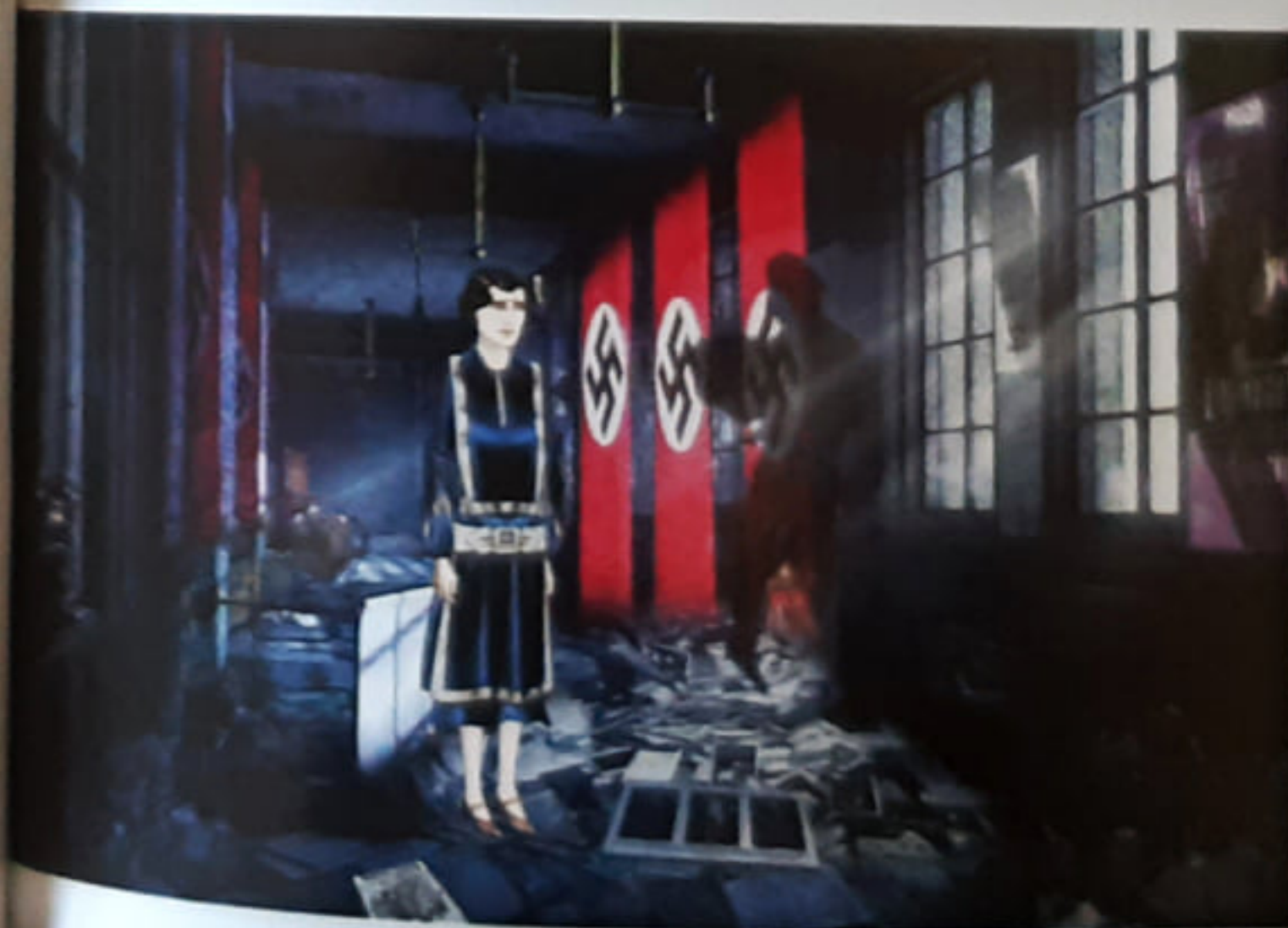
Scenografia & Costume n. 17 - Settembre 2020



been designed in the various assets and positions and then animated in 2D. Some elements are instead in 3D in motion graphics. I did a great deal of iconographic research on postcards of Berlin at the time and from there I reconstructed matte paintings by manipulating images. By putting together material of the time I created all the visual scenarios inspired by the Berlin of the thirties. I conceived each frame as a painting, a tribute and a reference of some German painters of those years».

#### Butterflies in Berlin (2019)

Scritta, diretta e disegnata da:  
Monica Manganelli  
Animatori/Animation: Stefano Benetti,  
Veronica Carli, Luiza Barbiero  
Musica originale/Music by:  
Massimo Moretti



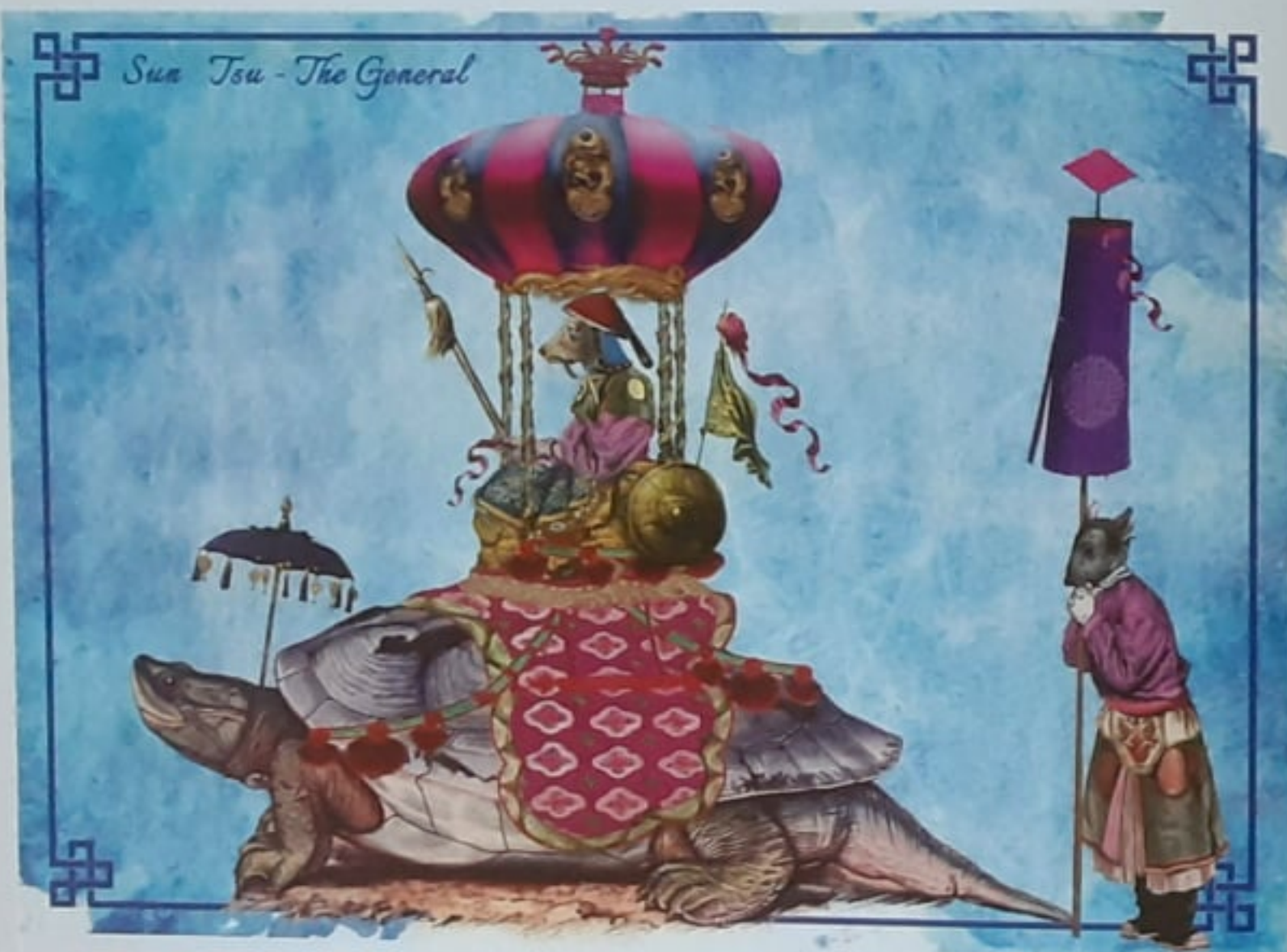
Scenografia & Costume n. 17 - Settembre 2020





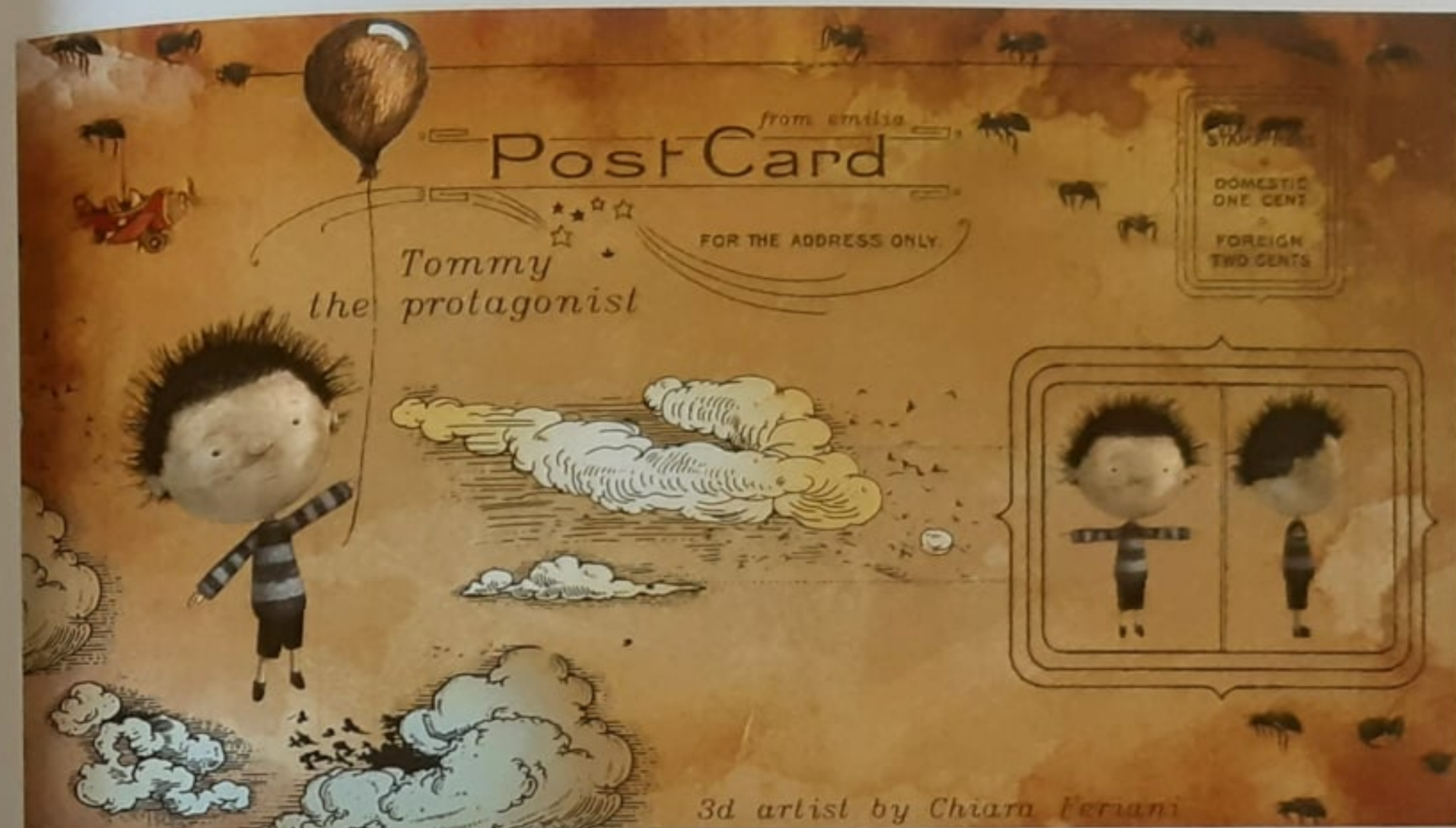
In questa pagina, bozzetti e studi preparatori per *Turandot*, film d'animazione in lavorazione.

Left, below, and bottom, sketches and preparatory studies for *Turandot*, an animated film in progress.



Animation, after all, seems to represent – in a difficult moment like the present, afflicted by Covid 19 and by the security measures that limit so much the entertainment world, in its making, as well as in its viewing by the spectators – the best language for staging stories with almost no production safety issues: «On a creative level, animation allows you to go beyond certain technical "barriers" and to create situations and imaginations that you couldn't do in live action. You can let your imagination run wild both in terms of content and on a technical level. Only here it is probably considered a "minor" genre, but meanwhile Guillermo Del Toro, Taika Waititi, the Darden brothers, David Fincher are currently working on animation projects; Netflix, in Los Angeles, has set up a department only for the development of animation projects, headed by Melissa Cobb». The animation sector is an important part of the audiovisual industry that is going through a phase of change and innovation. Italian excellence, appreciated all over the world and an integral part of our contemporary art scene, it is nevertheless a language that is scarcely considered at an institutional level: the production of animation in Italy is equal to 1%, 90% of which is covered by TV and children's productions.

«Animation cinema for adults is a genre that has not reached us. On the contrary, it has to be debunked that it is only for children»: Monica Manganelli is so convinced of this that, while she keeps on collecting awards at festivals around the world thanks to *Butterflies in Berlin*, she continues in the preparation of the next film: «A *Turandot* I've been working on for some time. She is a young woman who at the theatre is often represented as a man-eater or far from her original iconography derived from the Mongolian-Persian story. Instead, I've delved into the dramaturgy of this role, enhancing her figure as a woman-princess with an independent and rebellious temperament, the antithesis of Disney princesses. This is the occasion, starting from the original Persian story, to address this time the theme of women in modern society». ♦♦♦



«Il cinema di animazione per adulti è un genere da noi ancora non pervenuto. Va sfatato, invece, che sia solo per bambini»: ne è talmente convinta, Monica Manganelli, che mentre continua a collezionare riconoscimenti ai festival in giro per il mondo grazie a *Butterflies in Berlin*, prosegue nella preparazione del prossimo film: «Una *Turandot* a cui sto lavorando da qualche tempo. Si tratta di una giovane donna che a teatro è spesso rappresentata come una mangia-uomini, lontana dalla sua iconografia originale, nata da una favola mongola-persiana. Invece è un ruolo di cui ho approfondito la dramaturgia, valorizzando la sua figura di donna-principessa dal temperamento indipendente e ribelle, l'antitesi delle principesse disneyane. È l'occasione, partendo dalla originale favola persiana, di affrontare questa volta il tema del ruolo della donna nella società moderna». ♦♦♦

*La ballata dei senzatetto* ha ricevuto un premio speciale per l'animazione ai Nastri d'argento 2016 ed è rientrato nella shortlist degli Oscar.

*The Ballad of the Homeless* received a special award for animation at the 2016 Nastri d'Argento and was part of the Oscars shortlist.



Pikkio

ACCESSORI DI MODA, STILE E COSTUME

Pikkio Srl  
Via Norcia, 26 - 00181 Roma  
Tel. +39 06 97625926 • Fax: +39 06 7848688  
Info@pikkio.com  
www.pikkio.com